

STATUTO

LALTROMARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: CELLE LIGURE SV VIA SAVONA 6

Numero REA: SV - 155764

Codice fiscale: 01545190090

Forma giuridica: SOCIETA' COOPERATIVA

Impresa in fase di aggiornamento

Indice

Parte 1 - Protocollo del 08-05-2017 - Statuto completo	2
--	---

STATUTO DELLA SOCIETA' COOPERATIVA

TITOLO I

DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA

Art. I (Denominazione e sede)

È costituita con sede nel **Comune di Celle Ligure**, la Società Cooperativa denominata **"LALTROMARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE"** a responsabilità limitata e mutualità prevalente.

Alla Cooperativa, per quanto non previsto dal titolo VI del libro V del codice civile e dalle leggi speciali sulla cooperazione, si applicano, in quanto compatibili, le norme sulle società a responsabilità limitata.

La Cooperativa potrà istituire, con delibera dell'Assemblea, sedi secondarie, succursali, agenzie e rappresentanze anche altrove.

Spetta all'Organo di Amministrazione deliberare il trasferimento della sede nell'ambito del territorio Comunale.

Art. II (Durata)

La Cooperativa ha durata fino al 31 (trentuno) dicembre 2099 (duemilanovantanove) e potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea, fatto salvo il diritto di recesso per i soci dissenzienti.

TITOLO II

SCOPO - OGGETTO

Art. III (Scopo mutualistico)

La Cooperativa, conformemente alla L. 8 novembre 1991, n. 381, non ha scopo di lucro; suo fine è il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso lo svolgimento di attività d'impresa indicate nel successivo art. 4, finalizzate all'inserimento ed all'integrazione sociale e lavorativa di persone svantaggiate ai sensi degli art. 1, lett. b), e art. 4, L. n. 381/1991.

La Cooperativa s'ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con la Comunità Europea, lo Stato e le istituzioni pubbliche.

La Cooperativa, per curare nel miglior modo gli interessi dei soci e lo sviluppo socio economico e culturale delle comunità, deve cooperare attivamente, con altri enti cooperativi, altre imprese ed imprese sociali e organismi del Terzo Settore, su scala locale, nazionale e internazionale.

La Cooperativa intende realizzare i propri scopi socia-

li, mediante il coinvolgimento delle risorse della comunità, dei volontari, dei fruitori dei servizi ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo - grazie all'apporto dei soci-lavoratori - l'auto-gestione responsabile dell'impresa.

La Cooperativa opera in forma **mutualistica** e senza fini **speculativi** tramite la gestione in forma associata dell'impresa che ne è l'oggetto, dando continuità di occupazione lavorativa ai soci alle migliori condizioni economiche, sociali e professionali. Persegue anche un orientamento imprenditoriale teso al coordinamento e all'integrazione con altri soggetti pubblici e privati ed altre cooperative sociali, per lo sviluppo di esperienze consortili e di consorzi territoriali. A tal fine la cooperativa può partecipare alle convenzioni di cui agli artt. 11 e 12, L. n. 68/1999, e 14, D. Lgs. n. 276/2003, e successive modifiche ed integrazioni.

La Cooperativa può operare con terzi.

Art. IV (Oggetto sociale)

Considerato lo scopo mutualistico, definito nell'art. III del presente Statuto, la Cooperativa ha come oggetto l'inserimento di lavoratori svantaggiati nella società o nel mondo del lavoro.

Per raggiungere questo fine, a titolo meramente esemplificativo, la Società può autonomamente o in concorso ad iniziative di Enti Pubblici o privati, all'uopo autorizzati nelle forme di legge, svolgere:

- attività di gestione di stabilimenti balneari, **spiagge** libere e **spiagge** libere attrezzate e centri sportivi;
- attività connesse a quelle di gestione di cui al punto precedente, ivi comprese attività ricreative, ricettive, di vendita e somministrazione di generi alimentari e bevande;
- attività di ideazione, sviluppo e gestione di corsi, destinati ai soci ed altri utenti, mirati alla **professionalizzazione** e non, relativi (a titolo esemplificativo) ad attività balneari, **veliche**, di **immersioni subacquee** (**diving**) o di escursioni marine di superficie (**snorkeling**);
- attività di ideazione, sviluppo e gestione di corsi, destinati ai soci ed altri utenti, mirati all'avvio all'attività **agonistica** e non, relativi (a titolo esemplificativo) al nuoto, agli sport **velici**, al **surf** e alle attività marine in genere;
- altre attività connesse alla navigazione ed alla fornitura di servizi marittimi a favore dei soci e di altri utenti, fra le quali il governo di imbarcazioni (**skipperaggio**) e/o il trasferimento di imbarcazioni, a vela e/o a motore, di grandi e/o piccole dimensioni,

ivi compreso il controllo (check-in) dell'imbarcazione ed il controllo attrezzatura e dotazioni di bordo e di sicurezza, il controllo dei documenti e dell'assicurazione dell'imbarcazione, la pianificazione della rotta da seguire, l'eventuale imbarco dell'equipaggio, la consegna dell'imbarcazione;

- stipulazione di convenzioni ovvero ideazione, sviluppo e gestione di altre forme di interazione con federazioni sportive per la realizzazione delle attività di cui ai tre punti precedenti del presente articolo;
- attività di ideazione, sviluppo e gestione di strutture, attrezzature ed attività, economiche e non, in parchi marini, aree naturali protette, **geopark**, non necessariamente in ambito marittimo-costiero, in un'ottica "eco-valorizzante", in un'ottica, cioè, che tenendo presenti i contesti economici, ambientali e sociali, persegue obiettivi di equità, **sostenibilità** e **vivibilità**;
- promozione del ruolo della cooperazione e della cooperativa nel sistema di raccordo fra soggetti pubblici (ivi compresi l'Università) e privati, per lo sviluppo di parchi marini, aree naturali protette, **geopark**, non necessariamente in ambito marittimo-costiero, in un'ottica "eco-valorizzante", come definita al punto precedente;
- attività di gestione e manutenzione di aree pubbliche, aree pubbliche attrezzate e del verde pubblico ed altre attività connesse alla tutela dell'ambiente;
- attività di facchinaggio;
- trasporto in conto terzi (ad esempio rifiuti e piccoli traslochi);
- attività agricola mediante coltivazione diretta utilizzando fondi propri e/o di terzi e successiva vendita sia all'ingrosso e sia al minuto dei prodotti;
- la apicoltura e la elicicoltura;
- attività forestale;
- attività di giardinaggio presso privati e luoghi pubblici;
- attività di informazione porta a porta e/o in aree pubbliche di prodotti e servizi per conto terzi;
- commercio al minuto e all'ingrosso di generi alimentari e non;
- attività di organizzazione di eventi, fiere, manifestazioni di ogni tipo;
- ristrutturazioni edili, idrauliche e elettriche;
- trasporto di soggetti con disabilità e relativi accompagnatori;
- attività di formazione per soggetti svantaggiati e non, sia soci, sia non associati alla cooperativa, relativa all'utilizzo delle nuove tecnologie, all'educazione ambientale ed al "ciclo di vita" dei prodotti ed al-

tre attività connesse;

- altre attività di formazione a favore di soggetti svantaggiati e non, sia soci, sia non associati alla cooperativa, ivi comprese attività didattico-educative, in ambito **umanistico** e in ambito tecnico-scientifico, fino ad arrivare alla progettazione, programmazione, sviluppo e gestione di "centri estivi", tesi a sviluppare la dimensione culturale, sociale ed affettiva di bambini e ragazzi, in raccordo con gli enti pubblici locali ed il settore dei servizi scolastici;
- attività di formazione e di agenzia di formazione di lavoratori svantaggiati e non, finalizzata all'inserimento lavorativo nelle attività svolte dalla cooperativa o, comunque, all'inserimento nel mercato del lavoro, anche attraverso l'utilizzo di convenzioni pubblico-privato;
- attività di formazione di altri soggetti, finalizzata all'inserimento lavorativo nelle attività svolte dalla cooperativa o, comunque, all'inserimento nel mercato del lavoro;
- attività di editoria legata a pubblicazioni attinenti all'oggetto sociale nei limiti di legge;
- attività di promozione, ideazione, sviluppo e gestione, di eventi artistici e culturali ed altre attività connesse;
- attività di ideazione, sviluppo, promozione, incentivazione e gestione di cessione (spin-off) delle attività svolte dalla cooperativa, in un'ottica di promozione della cooperazione e di riproduzione di modelli cooperativi;
- attività di ideazione, sviluppo e gestione, al fianco di soggetti pubblici e privati, anche senza scopo di lucro, di Trust, da intendersi come fattispecie attraverso cui un soggetto **disponente** (familiare, tutore o legale rappresentante di una persona affetta da **disabilità** fisica e/o psichica) affida ad un soggetto terzo beni di qualsiasi natura, che devono essere impiegati, gestiti ed amministrati secondo le disposizioni del **disponente** stesso, a vantaggio esclusivo del soggetto beneficiario;
- attività di controllo nei progetti di Trust, per la verifica della corrispondenza fra quanto impartito dal **disponente** e quanto eseguito dal **Trustee**;
- attività di cooperazione all'interno dei progetti di Trust, al fine dell'affiancamento al **disponente** nell'assunzione delle decisioni relative alla destinazione dei beni in Trust, ovvero al fine della progettazione, dello sviluppo e della gestione, per conto del **Trustee**, di progetti **individualizzati**, a favore dei beneficiari di Trust, che prendano in considerazione globalmente l'esi-

stenza del soggetto **disabile** o alcuni aspetti di essa, a seconda delle richieste del **Trustee**;

– altre attività relative al rapporto di Trust, che possono essere affidate ad una cooperativa sociale (anche a seguito di un'eventuale, futura legislazione italiana in materia di Trust, ovvero l'affidamento di tali funzioni sulla base di norme non italiane), il tutto comunque nei limiti ed in conformità della normativa inderogabile.

Per il raggiungimento dell'oggetto sociale la Cooperativa potrà acquistare, vendere, concedere in affitto, gestire in conto proprio pubblici esercizi.

Nei limiti e secondo le modalità previste dalle vigenti norme di legge la cooperativa potrà svolgere qualunque altra attività connessa e affine a quelle sopra elencate, sia per privati cittadini che per enti pubblici e privati, nazionali ed esteri, con trattative dirette o partecipando a gare, appalti, licitazioni, trattative, **nonché** compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni di natura immobiliare, mobiliare, commerciale, industriale e finanziaria necessarie od utili alla realizzazione degli scopi sociali o comunque, sia direttamente che indirettamente, attinenti ai medesimi, compresa l'istituzione, costruzione, acquisto di magazzini, attrezzature ed impianti, procedere ad acquisto diretto, valorizzare e vendere attività e/o esercizi commerciali, intestarsi licenze amministrative e compiere tutte le operazioni utili ed opportune al raggiungimento degli scopi sociali, **nonché** compiere qualsiasi operazione di banca, compresa l'apertura di sovvenzioni o mutui concedendo tutte le garanzie anche ipotecarie, cedere, accettare, emettere, girare, avallare, scontare, quietanzare crediti ed effetti cambiari, concedere avalli cambiari, fidejussioni ed ogni qualsiasi forma per facilitare l'ottenimento del credito ai soci e agli enti cui la Cooperativa aderisce **nonché** a favore di altre cooperative.

Le attività di cui al presente oggetto sociale saranno svolte nel rispetto delle vigenti norme in materia di esercizio di professioni riservate per il cui esercizio è richiesta l'iscrizione in appositi albi o elenchi.

La Cooperativa potrà compiere tutti gli atti e negozi giuridici necessari o utili alla realizzazione degli scopi sociali, ivi compresa la costituzione di fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale, ai sensi della legge 31 gennaio 1992, n. 59, ed eventuali norme modificative ed integrative; potrà, inoltre, assumere partecipazioni in altre imprese a scopo di stabile investimento e non di collocamento sul mercato. La Cooperativa può ricevere

prestiti da soci, finalizzati al raggiungimento dell'oggetto sociale, secondo i criteri e i limiti fissati dalla legge e dai regolamenti. Le modalità di svolgimento di tale attività sono definite con apposito Regolamento approvato con decisione dei soci.

La Società può aderire ad Enti o Federazioni per meglio sviluppare e tutelare la propria immagine.

Nel caso di convenzione con altre Cooperative o con Enti, Organismi o ditte, l'Organo di Amministrazione può consentire a un proprio socio la presenza o l'assunzione di cariche sociali anche in altra Cooperativa, Ente o Organismo purché ciò rivesta una chiara utilità al fine di una migliore collaborazione nell'ambito della convenzione e del conseguimento dei rispettivi scopi sociali.

TITOLO III

SOCI

Art. V (Numero e requisiti)

Il numero dei soci è illimitato e non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge.

I soci cooperatori:

concorrono alla gestione dell'impresa partecipando alla formazione degli organi sociali e alla definizione della struttura di direzione e conduzione dell'impresa; partecipano alla elaborazione di programmi di sviluppo e alle decisioni concernenti le scelte strategiche, nonché alla realizzazione dei processi produttivi dell'azienda;

contribuiscono alla formazione del capitale sociale e partecipano al rischio d'impresa.

Possono essere soci cooperatori persone fisiche appartenenti alle seguenti categorie:

- 1) soci lavoratori, anche svantaggiati ai sensi dell'art. 4, l. n. 381/1991, vale a dire persone fisiche che possiedono i necessari requisiti tecnico professionali e svolgono la loro attività lavorativa per il raggiungimento degli scopi sociali, mettendo a disposizione le proprie capacità professionali, in rapporto allo stato di attività ed al volume di lavoro disponibili. I soci lavoratori partecipano ai risultati economici ed alle decisioni sulla loro destinazione;
- 2) soci volontari, persone fisiche che prestano la loro attività gratuitamente, esclusivamente per fini di solidarietà ai sensi e per gli effetti della l. n. 381/1991 e nei limiti previsti dalla legge;
- 3) soci fruitori, persone fisiche o giuridiche, che usufruiscono direttamente o indirettamente dei servizi della Cooperativa.

Possono assumere la qualifica di soci anche le persone giuridiche nei cui Statuti sia previsto il finanziamento

to e lo sviluppo delle attività delle cooperative sociali che sono in grado di contribuire al raggiungimento degli scopi sociali e che svolgono attività inerenti le discipline dell'art. IV del presente statuto o che comunque siano interessati agli scopi sociali.

Il potere di ammissione dei nuovi soci è attribuito all'Organo di amministrazione sulla base dei requisiti che i candidati possono vantare. L'Organo di Amministrazione ha la piena facoltà di limitare il numero dei Soci per periodi **transitori**, fermo il limite minimo legale.

È ammessa la presenza di lavoratori che non siano soci. Spettano a tutti i soci i diritti **partecipativi** ed amministrativi previsti dalla legge. In particolare spettano a tutti i soci, in conformità a quanto previsto dalla legge e dal presente statuto, il diritto di voto, il diritto agli utili e ai **ristorni**, il diritto di recesso e di controllo dell'attività degli Amministratori. Nella costituzione e nella esecuzione dei rapporti mutualistici, gli Amministratori devono rispettare il principio di parità di trattamento nei confronti dei soci.

In nessun caso possono essere soci coloro che esercitano, in proprio imprese identiche od affini, o partecipano a società che, per l'attività svolta, si trovino in effettiva concorrenza con la Cooperativa, secondo la valutazione del Consiglio di Amministrazione.

I soci, indipendentemente dal tipo di contratto di lavoro instaurato, possono prestare la loro attività anche presso altri datori di lavoro o committenti previa richiesta di autorizzazione scritta al Consiglio di Amministrazione della Cooperativa e sempre che l'attività in questione non sia in contrasto con le finalità mutualistiche della Cooperativa o in concorrenza agli scopi sociali della stessa.

Art. VI (Categorie speciali di soci)

La Cooperativa potrà istituire una categoria speciale di soci ai sensi dell'art. 2527, c. 3, cod. civ., i cui diritti ed obblighi sono disciplinati dal presente articolo.

In tale categoria speciale potranno essere ammessi, in ragione dell'interesse al loro inserimento nell'impresa o al fine di completare la loro formazione, soggetti in grado di contribuire al raggiungimento degli scopi sociali.

La durata dell'appartenenza del socio a tale categoria speciale viene fissata dall'Organo di Amministrazione al momento dell'ammissione e comunque per un termine non superiore a cinque anni. I soci appartenenti alla categoria speciale pur non potendo essere eletti, per tutto il periodo di permanenza nella categoria in paro-

la, nell'Organo di Amministrazione della cooperativa sono ammessi a godere di tutti gli altri diritti riconosciuti ai soci e sono soggetti ai medesimi obblighi. Oltre che nei casi previsti dalla legge e dall'art. X del presente statuto, il socio appartenente alla categoria speciale può recedere in qualsiasi momento. Costituiscono cause di esclusione del socio appartenente alla speciale categoria, oltre a quelle individuate per i soci cooperatori dall'art. XI del presente statuto:

- l'inosservanza dei doveri inerenti la formazione;
- la carente partecipazione alle assemblee sociali ed ai momenti di partecipazione predisposti dalla Cooperativa.

Verificatasi una causa di esclusione, il socio appartenente alla speciale categoria potrà essere escluso dall'Organo di Amministrazione anche prima della scadenza fissata al momento della sua ammissione. Il recesso ha effetto tanto con riguardo al rapporto sociale che al rapporto mutualistico, allo spirare del suddetto termine.

Art. VII (Domanda di ammissione)

Chi intende essere ammesso come socio dovrà presentare all'Organo di Amministrazione domanda scritta che dovrà contenere, se trattasi di persona fisica:

- 1) l'indicazione del nome, cognome, residenza, data e luogo di nascita;
- 2) la categoria dei soci a cui chiede di essere iscritto;
- 3) i requisiti tecnico-professionali e l'attività di lavoro che intende svolgere nella Cooperativa;
- 4) l'indicazione della effettiva attività svolta, della condizione professionale, delle specifiche competenze possedute;
- 5) l'ammontare del capitale che propone di sottoscrivere, il quale non dovrà comunque essere inferiore, né superiore, al limite minimo e massimo fissato dalla legge;
- 6) la dichiarazione di conoscere ed accettare integralmente il presente statuto ed il regolamento connesso, e di attenersi alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;
- 7) l'espressa e separata dichiarazione di accettazione della clausola arbitrale di cui agli art. XL ss. del presente statuto.

Se trattasi di società, associazioni od enti, oltre a quanto previsto nei precedenti punti 2), 5), 6) e 7) relativi alle persone fisiche, la domanda di ammissione dovrà altresì contenere:

- 1) la ragione sociale o la denominazione, la forma giuridica e la sede legale;

2) l'organo sociale che ha autorizzato la domanda e la relativa deliberazione;

3) la qualità della persona che sottoscrive la domanda. L'Organo di Amministrazione, accertata l'esistenza dei requisiti di cui al precedente art. V, delibera sulla domanda secondo criteri non **discriminatori**, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività economica svolta. Ogni socio è iscritto in un'apposita sezione del libro dei soci in base alla appartenenza a ciascuna delle categorie suindicate.

La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura dell'Organo di Amministrazione, sul libro dei soci. L'Organo di Amministrazione deve, entro sessanta giorni, motivare le deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e **comunicarla** agli interessati. Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dall'Organo di Amministrazione, chi l'ha proposta può, entro il termine di decadenza di sessanta giorni dalla comunicazione del diniego, chiedere che sull'istanza si **pronunci** l'Assemblea, la quale delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della successiva convocazione.

Art. VIII (Diritti ed obblighi del socio)

Ogni socio persona fisica ha diritto, a partire dal momento della accettazione nella compagine sociale, ad un periodo di formazione ed educazione alla cooperazione ed agli scopi mutualistici che si prefigge la cooperativa. Le modalità con cui (ed i tempi in cui) verrà **impartita** tale formazione saranno definite di volta in volta dall'organo di amministrazione della cooperativa.

Ai fini di una migliore e più consapevole partecipazione dei soci alla vita della società, resta comunque fermo il loro diritto ad ottenere senza spese una copia del presente statuto e del regolamento societario. Resta altresì fermo che almeno una volta all'anno (tendenzialmente, in occasione dell'assemblea cui sarà sottoposto il progetto di bilancio di esercizio predisposto dall'organo di amministrazione), verrà data pubblica lettura del regolamento sociale.

Invece, fermi restando gli altri obblighi nascenti dalla legge e dallo statuto, i soci sono obbligati:

1) al versamento, con le modalità e nei termini fissati dall'Organo di Amministrazione:

- del capitale sottoscritto;
- della tassa di ammissione, a titolo di rimborso delle spese di istruttoria della domanda di ammissione, se prevista;
- al sovrapprezzo eventualmente determinato dalla decisione dei soci in sede di approvazione del bilancio su proposta degli Amministratori;

2) all'osservanza dello statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni adottate dalle decisioni dei soci e/o dagli organi soci.

Per tutti i rapporti con la Cooperativa, il domicilio e l'indirizzo di posta elettronica dei soci sono quelli risultanti dal libro soci. La variazione del domicilio del socio ha effetto dopo 30 (trenta) giorni dalla ricezione della relativa comunicazione da effettuarsi con lettera raccomandata alla Cooperativa.

Art. IX (Perdita della qualità di socio)

La qualità di socio si perde:

- 1) per recesso, esclusione, fallimento o per causa di morte, se il socio è persona fisica;
- 2) per recesso, esclusione, fallimento, scioglimento o liquidazione se il socio è diverso da persona fisica.

Art. X (Recesso del socio)

Oltre che nei casi previsti dalla legge, fatto salvo quanto previsto per il socio sovventore, può recedere il socio:

- 1) che abbia perduto i requisiti per l'ammissione;
- 2) che non si trovi più in grado, per gravi e comprovati motivi di ordine familiare o personale, di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali;
- 3) che cessi in via definitiva il rapporto di lavoro con la cooperativa;
- 4) che cessi in via definitiva l'attività di volontariato presso la cooperativa.

La domanda di recesso deve essere comunicata con raccomandata alla società. L'Organo di Amministrazione deve esaminarla, entro sessanta giorni dalla ricezione.

Se non sussistono i presupposti del recesso, l'Organo di Amministrazione deve darne immediata comunicazione al socio, che entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, può ricorrere innanzi al collegio arbitrale.

Il recesso non può essere parziale.

Il recesso ha effetto per quanto riguarda il rapporto sociale dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

Per i rapporti mutualistici tra socio cooperatore e società, il recesso ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo. Tuttavia, l'Organo di Amministrazione potrà, su richiesta dell'interessato, far decorrere l'effetto del recesso dall'annotazione dello stesso sul libro dei soci.

Art. XI (Esclusione)

L'esclusione può essere deliberata dall'Organo di Amministrazione, oltre che nei casi previsti dalla legge,

nei confronti del socio:

- 1) che non sia più in grado di concorrere al raggiungimento degli scopi sociali, oppure che abbia perduto i requisiti richiesti per l'ammissione;
- 2) che risulti gravemente inadempiente per le obbligazioni che derivano dalla legge, dallo statuto, dal regolamento o che **ineriscano** il rapporto mutualistico, **nonché** dalle deliberazioni adottate dagli organi sociali;
- 3) che non osservi il presente statuto, i regolamenti sociali, le deliberazioni adottate dalle decisioni dei soci e/o dagli organi sociali, salva la facoltà dell'Organo di Amministrazione di accordare al socio un termine non superiore a 60 (sessanta) giorni per adeguarsi;
- 4) che sia stato condannato con sentenza penale definitiva per reati la cui gravità non consenta più la prosecuzione del rapporto fiduciario con la cooperativa;
- 5) che, previa intimazione da parte degli Amministratori con termine di almeno 30 giorni, non adempia al versamento del valore delle quote sottoscritte o nei pagamenti di somme dovute alla Società a qualsiasi titolo;
- 6) che svolga o **tenti** di svolgere attività in effettiva concorrenza con la Cooperativa, senza l'esplicita autorizzazione dell'Organo di Amministrazione;
- 7) che abbandoni il proprio posto di lavoro o si comporti con grave negligenza nell'esecuzione del suo mandato e degli incarichi assegnati;
- 8) che compia rilevanti infrazioni alla normativa in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro;
- 9) che abbia atti di grave **insubordinazione** o svolga minacce o vie di fatto verso soci o superiori;
- 10) che **danneggi** volontariamente beni e/o attrezzature della cooperativa o di terzi a questa affidate;
- 11) che **rubi** beni, all'interno della cooperativa, a chiunque appartenenti;
- 12) che presenti documentazione finalizzata all'ammissione a socio mendace e/o **contraffatta**;
- 13) che abbia comportamenti gravemente **lesivi** della dignità della persona.

Potrà infine essere escluso il socio qualora il rapporto di lavoro venga a cessare per qualsiasi ragione o causa, nel caso in cui il rapporto mutualistico si **concretizzi** con la sola prestazione lavorativa.

In conformità all'art. 5, c. 2, l. n. 142/2001 e successive modifiche, il legittimo recesso da parte del socio ovvero la delibera di esclusione del socio costituiscono causa di risoluzione del rapporto di lavoro, qualsiasi sia il tipo di rapporto di lavoro in essere.

Lo scioglimento del rapporto sociale determina anche la risoluzione dei rapporti mutualistici pendenti. L'esclu-

sione diventa operante dall'annotazione nel libro dei soci, da farsi a cura degli Amministratori.

Art. XII (Delibere di recesso ed esclusione)

Le deliberazioni assunte in materia di recesso ed esclusione sono comunicate ai soci destinatari mediante raccomandata con ricevuta di ritorno. Le controversie che **insorgessero** tra i soci e la Cooperativa in merito ai provvedimenti adottati dall'Organo di Amministrazione sulla esclusione sono demandate al collegio arbitrale.

Art. XIII (Liquidazione)

I soci receduti o esclusi hanno diritto al rimborso esclusivamente delle quote interamente liberate, eventualmente **rivalutate** a norma del successivo art. XXIV, comma 4, n. 3) del presente statuto, la cui liquidazione avrà luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale, limitatamente al socio, diventa operativo e, comunque, in misura mai superiore all'importo effettivamente versato e rivalutato.

La liquidazione comprende anche il rimborso del sovrapprezzo, ove versato, qualora sussista nel patrimonio della Società e non sia stato destinato ad aumento gratuito del capitale ai sensi dell'art. 2545-**quinquies**, c. 3, cod. civ.

Il pagamento è effettuato entro 180 (centottanta) giorni dall'approvazione del bilancio stesso.

Art. XIV (Morte del socio)

In caso di morte del socio, gli eredi o legatari del socio defunto hanno diritto di ottenere il rimborso delle quote interamente liberate, eventualmente **rivalutate**, nella misura e con le modalità di cui al precedente art. XIII. Gli eredi e legatari del socio deceduto dovranno presentare, unitamente alla richiesta di liquidazione del capitale di spettanza, atto notorio o altra idonea documentazione, dalla quale risultino gli aventi diritto. Nell'ipotesi di più eredi o legatari essi, entro 6 (sei) mesi dalla data del decesso dovranno indicare quello tra essi che li rappresenterà di fronte alla Società.

In difetto di tale designazione si applica l'art. 2347, cc. 2 e 3, cod. civ.

Gli eredi provvisti dei requisiti per l'ammissione alla Società subentrano nella partecipazione del socio deceduto previa deliberazione dell'Organo di Amministrazione, che ne accerta i requisiti con le modalità e le procedure di cui al precedente art. VII. In mancanza, si provvede alla liquidazione ai sensi dell'art. XIII. In caso di pluralità di eredi, questi debbono nominare un rappresentante comune, salvo che il rapporto mutualistico possa svolgersi nei confronti di ciascuno dei succes-

sori per causa di morte e la Società consenta la divisione. La Società esprime il proprio apprezzamento con le modalità previste dall'art. VII. In caso di apprezzamento negativo e in mancanza del subentro di uno solo tra essi, si procede alla liquidazione ai sensi dell'art. XIII.

Art. XV (Termini di decadenza, limitazioni al rimborso, responsabilità dei soci cessati)

La cooperativa non è tenuta al rimborso delle quote effettivamente versate in favore dei soci receduti od esclusi o degli eredi del socio deceduto, ove questo non sia stato richiesto entro un anno dalla data di approvazione del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale è divenuto operativo, fatti comunque salvi i diritti a favore degli eredi del socio defunto.

Il valore delle quote per le quali non sarà richiesto il rimborso nel termine suddetto sarà devoluta con deliberazione dell'Organo di Amministrazione alla riserva legale.

I soci esclusi per i motivi indicati nell'art. XI, lettere 2), 3), 4) 6), 10), 12) oltre al risarcimento dei danni ed al pagamento dell'eventuale penale, ove determinata nel regolamento, perdono il diritto al rimborso della partecipazione calcolata come sopra. Comunque, la Cooperativa può compensare con il debito derivante dal rimborso delle quote, del sovrapprezzo, o dal pagamento della prestazione mutualistica e dal rimborso dei prestiti, il credito da derivante da penali, ove previste da apposito regolamento, e da risarcimento danni e da prestazioni mutualistiche fornite, anche fuori dai limiti di cui all'art. 1243 cod. civ. Il socio che cessa di far parte della società risponde verso questa per il pagamento dei conferimenti non versati, per un anno dal giorno in cui il recesso o la esclusione hanno avuto effetto. Nello stesso modo e per lo stesso termine sono responsabili verso la società gli eredi del socio defunto.

TITOLO IV
SOCI SOVVENTORI

Art. XVI (Soci sovventori)

Ferme restando le disposizioni di cui al Titolo III del presente statuto, possono essere ammessi alla Cooperativa soci sovventori, di cui all'art. 4, l. 31 gennaio 1992, n. 59.

Art. XVII (Conferimento e quote dei soci sovventori)

I conferimenti dei soci sovventori possono avere ad oggetto denaro, beni in natura o crediti, e sono rappresentati da quote trasferibili del valore di Euro **750,00 (settecentocinquanta virgola zero zero)** ciascuna.

Ogni socio deve sottoscrivere un numero minimo di quote pari a 1 (uno).

Art. XVIII (Alienazione delle quote dei soci sovventori)

Salvo che sia diversamente disposto dalla decisione dei soci in occasione della emissione dei titoli, le quote dei sovventori possono essere sottoscritte e trasferite esclusivamente previo gradimento dell'Organo di Amministrazione. Il socio che intenda trasferire le quote deve comunicare all'Organo di Amministrazione il proposto acquirente e gli Amministratori devono pronunciarsi entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della comunicazione.

In caso di mancato gradimento del soggetto acquirente indicato dal socio che intende trasferire i titoli, gli Amministratori provvederanno ad indicarne altro gradito e, in mancanza, il socio potrà vendere a chiunque.

Art. XIX (Deliberazione di emissione)

L'emissione delle quote destinate ai soci sovventori deve essere disciplinata con decisione dei soci che devono stabilire:

- 1) l'importo complessivo dell'emissione;
- 2) l'eventuale esclusione o limitazione, motivata dall'Organo di Amministrazione, del diritto di opzione dei soci cooperatori sulle quote emesse;
- 3) il termine minimo di durata del conferimento;
- 4) i diritti patrimoniali di partecipazione agli utili e gli eventuali privilegi attribuiti alle quote, fermo restando che il tasso di remunerazione non può essere maggiorato in misura superiore a 2 punti rispetto al dividendo previsto per i soci ordinari;
- 5) i diritti patrimoniali in caso di recesso.

A tutti i detentori delle quote di sovvenzione, ivi compresi i destinatari delle quote che siano anche soci cooperatori, spettano da 1 a 2 voti, in relazione all'ammontare dei conferimenti, secondo criteri fissati dalla decisione dei soci al momento dell'emissione.

I voti attribuiti ai soci sovventori non devono superare il terzo dei voti spettanti a tutti i soci.

Qualora, per qualunque motivo, si superi tale limite, i voti dei soci sovventori verranno computati applicando un coefficiente correttivo determinato dal rapporto tra il numero massimo dei voti ad essi attribuibili per legge e il numero di voti da essi portati.

Fatta salva l'eventuale attribuzione di privilegi patrimoniali ai sensi del precedente numero 4), qualora si debba procedere alla riduzione del capitale sociale a fronte di perdite, queste ultime graveranno anche sul fondo costituito mediante i conferimenti dei sovventori in proporzione al rapporto tra questo ed il capitale conferito dai soci ordinari.

Art. XX (Recesso dei soci sovventori)

Oltre che nei casi previsti dall'art. 2473 cod. civ., ai soci sovventori il diritto di recesso spetta qualora sia decorso il termine minimo di durata del conferimento stabilito dall'Assemblea in sede di emissione delle azioni a norma del precedente articolo.

Oltre a quanto espressamente stabilito dal presente statuto, ai sovventori si applicano le disposizioni dettate a proposito dei soci cooperatori, in quanto compatibili con la natura del rapporto. Non si applicano le disposizioni concernenti i requisiti di ammissione e le clausole di incompatibilità.

TITOLO V

PATRIMONIO SOCIALE ED ESERCIZIO SOCIALE

Art. XXI (Elementi costitutivi)

Il patrimonio della Cooperativa è costituito:

- 1) dal capitale sociale, che è variabile ed è formato:
 - dai conferimenti effettuati dai soci ordinari, rappresentati da quote del valore nominale di Euro 150,00 (centocinquanta virgola zero **zero**). La quota complessiva detenuta da ciascun socio non può essere superiore ai limiti di legge;
 - dai conferimenti effettuati dai soci sovventori, confluenti nel Fondo per il potenziamento aziendale;
- 2) dalla riserva legale formata con gli utili di cui all'art. XXIV del presente statuto e con il valore delle quote eventualmente non rimborsate ai soci receduti o esclusi ed agli eredi di soci deceduti;
- 3) dall'eventuale sovrapprezzo delle quote formato con le somme versate dai soci ai sensi del precedente art. VIII;
- 4) dalla riserva straordinaria;
- 5) da ogni altra riserva costituita dalle decisioni dei soci e/o prevista per legge.

Nessun socio può possedere una quota superiore ai limiti di legge secondo quanto previsto dall'art. 2525, c. 2, cod. civ. Le riserve indivisibili non possono essere ripartite tra i soci né durante la vita sociale né all'atto dello scioglimento della Società.

Art. XXII (Vincoli sulle quote e loro alienazione)

Le quote non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli volontari, né essere cedute con effetto verso la Società senza l'autorizzazione degli Amministratori.

Sono cedibili solo le quote interamente liberate.

Il socio che intende trasferire, anche in parte, le proprie quote deve darne comunicazione agli Amministratori con lettera raccomandata, fornendo, con riferimento all'acquirente, le indicazioni previste nel precedente art. VII. Il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione deve essere comunicato al socio entro 60 (ses-

santa) giorni dal ricevimento della richiesta.
Decorso tale termine, il socio è libero di trasferire la propria partecipazione e la Società deve iscrivere nel libro dei soci l'acquirente che abbia i requisiti previsti per divenire socio.

Il provvedimento che nega al socio l'autorizzazione deve essere motivato. Contro il diniego il socio entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della comunicazione può proporre opposizione al Collegio arbitrale.

Art. XXIII (Prevalenza della mutualità)

Al fine della qualificazione di cooperativa a mutualità prevalente, ai sensi dell'art. 2514 cod. civ., la cooperativa:

- 1) non potrà distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- 2) non potrà remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
- 3) non potrà distribuire le riserve fra i soci cooperatori;
- 4) dovrà devolvere in caso di scioglimento della società, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

Gli Amministratori documenteranno la condizione di prevalenza di cui all'art. 2512 cod. civ. nella nota integrativa al bilancio, evidenziando contabilmente i parametri di cui all'art. 2513 cod. civ.

Art. XXIV (Bilancio di esercizio)

L'esercizio sociale va dal giorno 1 (uno) gennaio al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio sociale l'Organo di Amministrazione provvede alla redazione del progetto di bilancio.

Il progetto di bilancio deve essere presentato alla decisione dei soci per l'approvazione entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 (centottanta) giorni qualora venga redatto il bilancio consolidato, oppure lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società, segnalate dagli Amministratori nella relazione sulla gestione o, in assenza di questa, nella nota integrativa al bilancio.

La decisione dei soci che approva il bilancio delibera sulla destinazione degli utili annuali destinandoli:

- 1) a riserva legale nella misura non inferiore al 30%

(trenta per cento);

2) al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui all'art. 11, L. n. 59/1992, nella misura prevista dalla legge medesima;

3) ad eventuale rivalutazione del capitale sociale, nei limiti ed alle condizioni previsti dall'art. 7, l. n. 59/1992;

4) ad eventuali dividendi in misura non superiore al limite stabilito dal codice civile per le cooperative a mutualità prevalente.

La Assemblea può, in ogni caso, destinare gli utili, ferme restando le destinazioni obbligatorie per legge, alla costituzione di riserve indivisibili, oppure a riserve divisibili tra i soci non cooperatori.

La Cooperativa può utilizzare le riserve divisibili per distribuire i dividendi ai soci non cooperatori nella misura massima prevista dalla legge per le cooperative a mutualità prevalente.

Art. XXV (Ristorni)

L'Organo di Amministrazione che redige il progetto di bilancio di esercizio, può appostare somme al conto economico a titolo di ristorno a favore dei soli soci, qualora lo consentano le risultanze dell'attività mutualistica.

La Cooperativa, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, su proposta dell'Organo di Amministrazione, potrà deliberare a favore dei soci prestatori i trattamenti economici previsti dall'art. 3, c. 2, lett. b), L. n.142/2001, secondo le modalità ivi contemplate.

La ripartizione del ristorno ai singoli soci, dovrà essere effettuata considerando la quantità e qualità degli scambi mutualistici intercorrenti fra la Cooperativa ed il socio stesso come previsto da apposito regolamento o tenendo conto di uno o più dei seguenti criteri:

- le ore lavorate ovvero retribuite nel corso dell'anno;
- la qualifica / professionalità;
- i compensi erogati;
- il tempo di permanenza nella cooperativa;
- la tipologia del rapporto di lavoro;
- la produttività.

I ristorni potranno essere erogati oltre che mediante erogazione diretta anche sotto forma di aumento gratuito del valore delle quote detenute da ciascun socio.

TITOLO VI

RIUNIONI DEI SOCI E ORGANI SOCIALI

Art. XXVI (Decisioni dei soci)

I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, dal presente atto costitutivo, nonché sugli argomenti che uno o più Amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un terzo dei voti

spettanti a tutti i soci sottopongono alla loro approvazione.

In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci:

- 1) l'approvazione del bilancio, la distribuzione degli utili e la ripartizione dei **ristorni**;
- 2) la nomina e la struttura dell'Organo di Amministrazione;
- 3) la nomina, nei casi previsti dall'art. 2477 cod. civ., dei Sindaci e del presidente del Collegio Sindacale o del revisore;
- 4) l'erogazione dei trattamenti economici ulteriori di cui all'art. 3, c. 2, lett. a) e b), L. n.142/2001;
- 5) l'approvazione del regolamento di cui all'art. 6, L. n.142/2001;
- 6) la definizione del piano di crisi aziendale e le misure per farvi fronte secondo quanto previsto dall'art. 6, lett. e), L. n.142/2001;
- 7) le modificazioni dell'atto costitutivo;
- 8) la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale determinato nell'atto costitutivo o una rilevante modificazione dei diritti dei soci;
- 9) la nomina dei liquidatori e i criteri di svolgimento della liquidazione.

Art. XXVII (Decisioni dei soci mediante consultazione scritta o consenso espresso per iscritto)

Le decisioni dei soci fatto salvo quanto previsto al successivo articolo, sono adottate mediante consultazione scritta, ovvero sulla base del consenso espresso per iscritto. La decisione sul metodo è adottata dall'Organo di Amministrazione.

Nel caso si **opti** per il sistema della consultazione scritta, la stessa potrà avvenire in forma libera, ma dovrà concludersi con la redazione ed approvazione di un apposito documento scritto, dal quale dovrà risultare con chiarezza:

- l'argomento oggetto della decisione;
- il contenuto e le risultanze della decisione e le eventuali autorizzazioni alla stessa conseguenti;
- l'indicazione dei soci consenzienti;
- l'indicazione dei soci contrari o astenuti, e su richiesta degli stessi l'indicazione del motivo della loro contrarietà o astensione;
- la sottoscrizione dei soci, sia consenzienti che astenuti che contrari.

Il procedimento deve concludersi entro quindici giorni dal suo inizio o nel diverso termine indicato nel testo della decisione. La mancanza di sottoscrizione dei soci entro il termine suddetto viene considerata come voto contrario.

Nel caso in cui si **opti** per il sistema del consenso espresso per iscritto dovrà essere redatto apposito documento scritto nel quale dovrà risultare con chiarezza: l'argomento oggetto della decisione;

il contenuto e le risultanze della decisione e le eventuali autorizzazioni alla stessa conseguenti.

Copia di tale documento dovrà essere trasmessa a tutti i soci i quali entro i cinque giorni successivi dovranno trasmettere alla società apposita dichiarazione, scritta in calce alla copia del documento ricevuto, nella quale dovranno esprimere il proprio voto favorevole o contrario ovvero l'astensione, indicando, se ritenuto opportuno, il motivo della loro contrarietà o astensione; la mancanza di dichiarazione dei soci entro il termine suddetto equivale a voto contrario. Le trasmissioni previste nel presente comma potranno avvenire con qualsiasi mezzo e/o sistema di comunicazione che consenta un riscontro della spedizione e del ricevimento, compresi fax e la posta elettronica. Il procedimento deve concludersi entro quindici giorni dal suo inizio o nel diverso termine indicato nel testo della decisione. Ogni socio ha diritto di partecipare alle decisioni di cui al presente articolo, se iscritto a libro dei soci da almeno novanta giorni, e può esprimere un solo voto se socio cooperatore o i voti previsti dall'art. XIX, se socio sovventore.

I documenti di cui ai precedenti commi devono essere conservati presso la sede sociale per un tempo non inferiore a cinque anni.

Le decisioni sono prese con il voto favorevole della maggioranza dei voti attribuibili a tutti i soci. Quando si tratta di deliberare lo scioglimento anticipato della società o la sua trasformazione è necessario il voto favorevole di almeno i due terzi dei soci. Le decisioni dei soci, adottate ai sensi del presente articolo, dovranno essere trascritte, senza indugio, nel libro delle decisioni dei soci.

Art. XXVIII (Assemblee)

Con riferimento alle materie indicate ai punti 2), 6), 7), 8) ed 9) del precedente art. XXVI, ed in tutti gli altri casi espressamente previsti dalla legge o dal presente atto costitutivo, oppure quando lo richiedono uno o più Amministratori o un numero di soci che rappresentino almeno un terzo dei voti spettanti a tutti i soci, le decisioni dei soci debbono essere adottate mediante deliberazione Assembleare nel rispetto del metodo collegiale. La convocazione dell'Assemblea deve effettuarsi mediante lettera raccomandata A.R. o altro mezzo di comunicazione idoneo a garantire la prova dell'avvenuta ricezione individuato dall'Organo di Amministrazione,

inviata almeno dieci giorni prima dell'adunanza, contenente l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'ora della prima e della seconda convocazione, che deve essere fissata in un giorno diverso da quello della prima. Per quanto non previsto si applica integralmente l'art. 2479-bis cod. civ.

Art. XXIX (Costituzione e quorum deliberativi)

In prima convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati la metà più uno dei voti dei soci aventi diritto al voto.

In seconda convocazione, l'Assemblea è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati aventi diritto al voto.

L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti su tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Quando si tratta di deliberare lo scioglimento anticipato della società o la sua trasformazione l'Assemblea delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi dei soci

Il quorum costitutivo e quello deliberativo sono verificati all'inizio dell'Assemblea e prima di ogni votazione.

Art. XXX (Verbale delle deliberazioni)

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare dal verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario o dal notaio.

Il verbale deve indicare la data dell'Assemblea ed eventualmente anche in allegato l'identità dei partecipanti; deve altresì indicare le modalità ed il risultato delle votazioni e deve consentire anche per allegato, l'identificazione dei soci favorevoli astenuti o dissenzienti. Nel verbale devono essere riassunte, su richiesta dei soci, le loro dichiarazioni pertinenti all'ordine del giorno. Il verbale dell'Assemblea straordinaria deve essere redatto da un notaio. Il verbale deve essere redatto senza ritardo, nei tempi necessari per la tempestiva esecuzione degli obblighi di deposito o di pubblicazione.

Art. XXXI (Voto)

Per le votazioni si procederà normalmente col sistema della alzata di mano, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea.

Le elezioni delle cariche sociali saranno fatte a maggioranza relativa, ma potranno avvenire anche per acclamazione.

Nelle Assemblee hanno diritto al voto coloro che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni e che non siano in mora nei versamenti delle quote sottoscritte.

Ciascun socio persona fisica ha un solo voto, qualunque

sia l'ammontare della sua partecipazione; i soci persone giuridiche potranno avere un massimo di 2 voti in proporzione al capitale sociale sottoscritto. Per i soci sovventori si applica quanto previsto dall'art. XIX, c. 2, del presente statuto.

I soci che, per qualsiasi motivo, non possono intervenire personalmente all'Assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresentare, mediante delega scritta, soltanto da un altro socio avente diritto al voto, appartenente alla medesima categoria di socio cooperatore o sovventore, e che non sia Amministratore o dipendente come disposto nell'art. 2372 cod. civ.

Ciascun socio non può rappresentare più di un socio.

La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco.

Non è ammesso il voto segreto.

Art. XXXII (Presidenza dell'Assemblea)

L'Assemblea è presieduta dall'Amministratore unico o dal presidente dell'Organo di Amministrazione ed in sua assenza dal vice presidente, ed in assenza anche di questi, dalla persona designata dall'Assemblea stessa, col voto della maggioranza dei presenti.

Essa provvede alla nomina di un segretario, anche non socio. La nomina del segretario non ha luogo quando il verbale è redatto da un notaio.

Art. XXXIII (Amministrazione)

La Società è alternativamente amministrata, con scelta da **adottarsi** dalla decisione dei soci al momento della loro nomina, da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione.

Qualora la decisione dei soci provveda ad eleggere un Consiglio di Amministrazione, lo stesso sarà composto da un numero massimo di Consiglieri pari a cinque.

L'Amministratore unico o la maggioranza dei componenti il Consiglio di amministrazione è scelta tra i soci cooperatori, oppure tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche.

L'Organo di Amministrazione dura in carica tre anni ed è sempre rieleggibile.

Se non nominato dall'Assemblea, il Consiglio elegge nel suo seno il Presidente ed il Vice presidente.

Art. XXXIV (Consiglio di Amministrazione)

Qualora non vi abbiano provveduto i soci al momento della nomina, il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi membri un presidente.

Le decisioni del Consiglio di Amministrazione, salvo quanto previsto al successivo art. XXXV del presente statuto, possono essere adottate mediante consultazione scritta, ovvero sulla base del consenso espresso per iscritto.

La procedura di consultazione scritta non è soggetta a particolari vincoli purché sia assicurato a ciascun Amministratore il diritto di partecipare alla decisione e sia assicurato a tutti gli aventi diritto adeguata informazione.

La decisione è adottata mediante redazione ed approvazione per iscritto di unico documento dal quale dovrà risultare con chiarezza:

l'argomento oggetto della decisione;

il contenuto e le risultanze della **decisione** e le eventuali autorizzazioni alla stessa conseguenti;

la sottoscrizione degli Amministratori consenzienti;

la sottoscrizione degli Amministratori contrari o astenuti, e su richiesta degli stessi l'indicazione del motivo della loro contrarietà o astensione.

Il procedimento deve concludersi entro cinque giorni dal suo inizio o nel diverso termine indicato nel testo della decisione. La mancanza di sottoscrizione entro il termine suddetto viene considerata come voto contrario.

Il consenso espresso per iscritto consiste in una dichiarazione resa da ciascun Amministratore con espresso e chiaro riferimento all'argomento oggetto della decisione, del quale il consigliere consenziente dichiara di essere sufficientemente informato. I consensi possono essere trasmessi presso la sede della società con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto consenso.

La decisione è assunta soltanto qualora pervengano alla sede della società, nelle forme sopra indicate ed entro otto giorni dal ricevimento della prima comunicazione, i consensi della maggioranza degli Amministratori.

Spetta al presidente del Consiglio raccogliere i consensi scritti ricevuti e comunicarne i risultati a tutti gli Amministratori, Sindaci e revisore, se nominati, indicando:

i consiglieri favorevoli, contrari o astenuti;

la data in cui si è formulata la decisione;

eventuali osservazioni o dichiarazioni relative all'argomento oggetto della consultazione, se richiesto dagli stessi consiglieri.

Le decisioni del Consiglio di Amministrazione sono prese con il voto favorevole della maggioranza degli Amministratori in carica, non computandosi le **astensioni**.

Le decisioni degli Amministratori devono essere trascritte senza indugio nel libro delle decisioni degli Amministratori. La relativa documentazione è conservata dalla società per almeno cinque anni.

Art. XXXV (Adunanze del Consiglio di Amministrazione)

In caso di richiesta di un Amministratore, il Consiglio di Amministrazione deve deliberare in adunanza collegia-

le.

In questo caso il presidente convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché tutti gli Amministratori siano adeguatamente informati sulle materie da trattare.

La convocazione avviene mediante avviso spedito a tutti gli Amministratori, Sindaci effettivi, se nominati, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno tre giorni prima dell'adunanza e, in caso di urgenza, almeno un giorno prima. Nell'avviso vengono fissati la data, il luogo e l'ora della riunione, **nonché** l'ordine del giorno.

Il Consiglio si raduna presso la sede sociale o anche altrove, **purché** in Italia.

Le adunanze del Consiglio e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervengono tutti i consiglieri in carica ed i Sindaci effettivi se nominati.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si possono svolgere anche per audio-conferenza o video-conferenza, alle seguenti condizioni di cui si darà atto nei relativi verbali:

- 1) che siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo;
- 2) che sia consentito al presidente della riunione di accettare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- 3) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;
- 4) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, **nonché** di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, assunte con adunanza dello stesso, si richiede la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in carica; le deliberazioni sono prese con la maggioranza assoluta dei voti dei presenti. In caso di parità di voti, la proposta si intende respinta.

Art. XXXVI (Integrazione del Consiglio)

In caso di mancanza sopravvenuta di uno o più Amministratori, gli altri provvedono a sostituirli nei modi previsti dall'art. 2386 cod. civ.

Se viene meno la maggioranza degli Amministratori, quelli rimasti in carica devono ricorrere alla decisione

dei soci per la sostituzione dei mancanti.

In caso di mancanza sopravvenuta dell'Amministratore unico o di tutti gli Amministratori, il ricorso alla decisione dei soci deve essere fatto d'urgenza dal Collegio Sindacale, se nominato, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

In caso di mancanza del Collegio Sindacale, l'Amministratore unico o il Consiglio di Amministrazione è tenuto a fare ricorso alla decisione dei soci e rimane in carica fino alla sua sostituzione.

Art. XXXVII (Compiti e Compensi degli Amministratori)

Gli Amministratori sono investiti dei più ampi poteri per la gestione della società, esclusi solo quelli riservati alla decisione dei soci dalla legge.

Nel caso di nomina di un Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori possono delegare parte delle proprie attribuzioni, ad eccezione delle materie previste dall'art. 2381 cod. civ., dei poteri in materia di ammissione, recesso ed esclusione dei soci e delle decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci, ad uno o più dei suoi componenti, oppure ad un Comitato esecutivo formato da alcuni dei suoi componenti, determinandone il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega.

Almeno ogni 180 (centottanta) giorni gli organi delegati devono riferire agli Amministratori e al Collegio Sindacale, se esistente, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, in termini di dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Cooperativa e dalle sue eventuali controllate.

Spetta alla decisione dei soci determinare i compensi dovuti agli Amministratori e ai membri del Comitato esecutivo, se nominato. Spetta al Consiglio, sentito il parere del Collegio Sindacale, determinare il compenso dovuto agli Amministratori, tenendo conto dei particolari compiti attribuiti ad alcuno di essi. All'Organo di Amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del proprio ufficio.

Art. XXXVIII (Rappresentanza)

L'Amministratore unico o il presidente dell'Organo di Amministrazione hanno la rappresentanza della Cooperativa di fronte ai terzi e in giudizio.

L'Amministratore Unico o il presidente dell'Organo di Amministrazione, hanno ogni necessario potere di firma anche nei confronti degli istituti di credito.

L'Amministratore unico o il Presidente perciò sono anche autorizzati a riscuotere, da pubbliche amministrazioni o da privati, pagamenti di ogni natura ed a qualsiasi titolo, rilasciandone liberatorie quietanze.

Essi hanno anche la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti la Società davanti a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa, ed in qualunque grado di giurisdizione.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, tutti i poteri a lui attribuiti spettano al Vice presidente.

L'Amministratore unico o il Presidente, previa apposita delibera dell'Organo di Amministrazione, potrà conferire speciali procure, per singoli atti o categorie di atti, ad altri Amministratori oppure ad estranei, con l'osservanza delle norme legislative vigenti al riguardo.

Art. XXXIX (Collegio Sindacale)

Il Collegio Sindacale, nominato se obbligatorio per legge o se comunque nominato con decisione dei soci, si compone di tre membri effettivi, eletti dalla decisione dei soci.

Devono essere nominati con decisione dei soci due Sindaci supplenti.

Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato con decisione dei soci.

I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della decisione dei soci che approva il bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Essi sono rieleggibili.

La retribuzione annuale dei Sindaci è determinata dalla decisione dei soci all'atto della nomina, per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

Il Collegio Sindacale esercita anche il controllo contabile ed è quindi integralmente composto da revisori contabili iscritti nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

TITOLO VII CONTROVERSIE

Art. XL (Clausola arbitrale)

Sono devolute alla cognizione di arbitri rituali secondo le disposizioni di cui al D. Lgs. 17 gennaio 2003, n. 5, nominati con le modalità di cui all'art. XLI del presente statuto, salvo che non sia previsto l'intervento obbligatorio del Pubblico Ministero:

- 1) tutte le controversie insorgenti tra soci o tra soci e Società che abbiano ad oggetto diritti disponibili, anche quando sia oggetto di controversia la qualità di socio;
- 2) le controversie relative alla validità delle decisioni dei soci, comprese quelle di esclusione da socio;
- 3) le controversie da Amministratori, Liquidatori o Sindaci, o nei loro confronti.

La clausola arbitrale di cui al comma precedente è este-

sa a tutte le categorie di soci, anche non cooperatori. La sua accettazione espressa è condizione di proponibilità della domanda di adesione alla Cooperativa da parte dei nuovi soci e si estende alle contestazioni relative alla mancata accettazione della domanda di adesione.

L'accettazione della nomina alla carica di Amministratore, Sindaco o Liquidatore è accompagnata dalla espressa adesione alla clausola di cui al comma precedente.

Condizione di procedibilità del procedimento arbitrale di cui al presente articolo è il preventivo esperimento di un tentativo di conciliazione della controversia a sensi e per gli effetti degli art. 38 ss., D. Lgs n. 5/2003, presso l'organismo di conciliazione eventualmente costituito presso la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della provincia di Savona.

Art. XLI (Arbitri e procedimento)

Gli Arbitri sono in numero di:

- 1) uno, per le controversie di valore inferiore ad Euro 15.000,00 (Euro quindicimila/00) Ai fini della determinazione del valore della controversia si tiene conto della domanda di arbitrato, osservati i criteri di cui agli artt. 10 ss. Cod. **proc.** civ.;
- 2) tre, per le altre controversie.

L'arbitro o gli Arbitri, sono nominati dal Presidente del Tribunale nella cui circoscrizione ricade la sede. La domanda di arbitrato, anche quando concerne i rapporti tra soci è comunicata alla Società, fermo restando quanto disposto dall'art. 35, c. 1, D. Lgs. n. 5/2003.

Gli Arbitri decidono secondo diritto. Fermo restando quanto disposto dall'art. 36, D. Lgs. n. 5/2003, i soci possono convenire di autorizzare gli Arbitri a decidere secondo equità o possono dichiarare il lodo non impugnabile, con riferimento ai soli diritti patrimoniali disponibili.

Gli Arbitri decidono nel termine di mesi tre dalla costituzione dell'Organo arbitrale, salvo che essi **prorogano** detto termine per non più di una sola volta nel caso di cui all'art. 35, c. 2, D. Lgs. n. 5/2003, nel caso in cui sia necessario disporre una C.T.U. o in ogni altro caso in cui la scadenza del termine possa nuocere alla completezza dell'accertamento o al rispetto del principio del contraddittorio.

Nello svolgimento della procedura è omessa ogni formalità non necessaria al rispetto del contraddittorio. Gli Arbitri fissano, al momento della costituzione, le regole procedurali cui si **atterranno** e le comunicano alle parti. Essi, in ogni caso, devono fissare un'apposita udienza di trattazione.

Le spese di funzionamento dell'Organo arbitrale sono an-

ticipate dalla parte che promuove l'attivazione della procedura.

Art. XLII (Esecuzione della decisione)

Fuori dai casi in cui non integri di per sé una causa di esclusione, la mancata esecuzione della decisione definitiva della controversia deferita agli Arbitri è valutata quale causa di esclusione del socio, quando incida sull'osservanza dei suoi obblighi nei confronti della Società o quando lasci presumere il venir meno della sua leale collaborazione all'attività sociale.

TITOLO VIII

SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

Art. XLIII (Scioglimento anticipato)

L'Assemblea che dichiara lo scioglimento della società nominerà uno o più liquidatori stabilendone i poteri.

Art. XLIV (Devoluzione patrimonio finale)

In caso di scioglimento della società, l'intero patrimonio sociale risultante dalla liquidazione sarà devoluto nel seguente ordine:

- rimborso del capitale versato dai soci sovventori;
- a rimborso del capitale sociale effettivamente versato dai soci ed eventualmente rivalutato a norma del precedente art. XXIV, n. 3), e dell'eventuale **sovrapprezzo**;
- al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui all'art. 11, L. n. 59/1992.

TITOLO IX

DISPOSIZIONI GENERALI E FINALI

Art. XLV (Regolamento)

Per meglio disciplinare il funzionamento interno, e soprattutto per disciplinare i rapporti tra la Società ed i soci determinando criteri e regole inerenti lo svolgimento dell'attività **mutualistica**, l'Organo di Amministrazione potrà elaborare appositi regolamenti **sottoponendoli** successivamente all'approvazione dell'Assemblea dei soci con le maggioranze previste per le modifiche statutarie. Negli stessi regolamenti potranno essere stabiliti l'ordinamento e le mansioni dei Comitati tecnici se verranno costituiti.

Art. XLVI (Principi di mutualità, indivisibilità delle riserve e devoluzione)

I principi in materia di remunerazione del capitale, di riserve indivisibili, di devoluzione del patrimonio residuo e di devoluzione di una quota degli utili annuali ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, sono inderogabili e devono essere di fatto osservati.

Copia su supporto informatico conforme all'originale del documento su supporto cartaceo, ai sensi dell'art. 23, commi 3, 4 e 5 del D.Lgs. 82/2005.

ESENTE DA IMPOSTA DI BOLLO